

Piano di Sviluppo Locale 2007-2013

Bando del GAL Terre Pontine

“Qualità dell’offerta alimentare e territoriale”

Misura 413. 313: incentivazione di attività turistiche



Ente Parco Nazionale del Circeo

Allestimento interpretativo del Museo del Parco Nazionale del Circeo, Centro Visitatori – Sabaudia.

Progetto Definitivo-Esecutivo

RELAZIONE GENERALE

Sabaudia, li

Ufficio Tecnico Ente Parco:

Responsabile del Procedimento (RUP): Dott. Giuliano Tallone

Progettazione: Dott. Giovanni Netto, Geom. Dario Tarozzi, dott. Giuliano Tallone

Collaborazioni naturalistiche: Dott.sa Elisa Lanzuisi (Regione Lazio)

Direttore Ente Parco Nazionale del Circeo: Dott. Giuliano Tallone

1. Introduzione

Il Parco Nazionale del Circeo presenta al suo interno, presso il centro visitatori dei Sabaudia, tra le strutture di accoglienza per turisti, il museo naturalistico, che illustra gli ambienti del Parco e orienta i visitatori alla visita del territorio, dando informazioni sia di carattere scientifico sia di carattere geografico territoriale, oltre che logistico e di servizi.

Il Museo del Centro Visitatori ha una superficie di circa 350 metri quadri ed attualmente accoglie circa diecimila visitatori l'anno. Il Museo è aperto tutti i giorni, inclusi i festivi, salvo le assenze programmate del personale dedicato (Operai a Tempo Indeterminato del CFS, in servizio presso l'Ente Parco grazie ad una convenzione, ora triennale con durata 2013-2015).

Il Museo, che è stato storicamente realizzato negli anni settanta con un primo allestimento e rinnovato parzialmente nel 2004, richiede oggi un intervento di riorganizzazione e riallestimento parziale per migliorare la vivibilità dell'ambiente e spazi, anche alla luce delle esigenze nate nell'esperienza di gestione, e per ammodernare la sua capacità di comunicazione e coinvolgimento del visitatore, attraverso la creazione di elementi interattivi, oltre che la sostituzione di alcune parti di allestimenti che si sono deteriorati nel tempo, come ad esempio alcuni animali impagliati e riallestire la stanza al piano sotterraneo che conteneva acquari ormai da tempo dismessi.

In generale il fine dei musei di scienze naturali, anche locali e di piccole dimensioni come quello del Parco, è di contribuire alla crescita della conoscenza della natura attuale e della sua storia passata, e di contribuire alla divulgazione di questa conoscenza. Un museo naturalistico normalmente colleziona esemplari naturalistici, li conserva, li studia e li utilizza per la divulgazione scientifica tramite esposizioni permanenti, mostre temporanee, proposte didattiche; pubblica riviste scientifiche nonché libri e opuscoli divulgativi. Il Museo del Parco non si qualifica quindi come museo in senso stretto, mancando di collezioni e di specifici contenuti scientifici e di ricerca ad essi collegati, ma piuttosto come "exhibit" a valenza soprattutto informativa e divulgativa, indirizzato ad accogliere in prima istanza i visitatori del Parco e di indirizzarli sul territorio per le visite e per ulteriori approfondimenti. Esso è quindi piuttosto un "Visitor Center" nel senso anglosassone del termine, come punto di partenza di un "museo" a cielo aperto che è rappresentato dal Parco nel suo insieme, con un percorso che si può piuttosto definire "ecomuseale".

Nel Lazio i musei locali sono regolati dalla L.R. 42/97, e in particolare quelli di storia naturale e del territorio fanno parte di una rete chiamata "Resina"¹, alla quale appartiene a Sabaudia il Museo della Costa e del Mare.

2. Obiettivi del progetto di allestimento

Obiettivi del presente progetto sono:

- Miglioramento dell'utilizzo degli spazi esistenti del Museo, attraverso il completamento di alcuni allestimenti (piano inferiore), la riorganizzazione delle visuali interne e dei percorsi di accesso;
- Inserimento di elementi di interattività e di coinvolgimento emotivo dei visitatori;
- Inserimento di ulteriori elementi interpretativi;
- Organizzazione (in uno spazio autonomo limitrofo al museo vero e proprio) di un locale per l'accoglienza di gruppi di utenti, in particolare di gruppi organizzati, in particolare per ampliare gli spazi di attività nei giorni di pioggia (che non consentono attività esterne sul territorio del Parco).

Il progetto copre innanzitutto, inserendo elementi di interpretazione anche autoguidati, una larga fascia di utenti che visitano il Museo senza guida, famiglie, adulti e diversamente abili che troveranno alla reception materiali informativi che li guideranno attraverso le sale espositive.

Gli utenti che frequentano il Museo provengono da un'area molto vasta, sia livello nazionale che internazionale, e sono composti prevalentemente da gruppi scolastici, ma anche da famiglie e singoli visitatori.

Gli operatori accoglieranno i visitatori privi di guida e proporranno loro un tour nel museo, autoguidato dal percorso e dai materiali forniti, alla scoperta della storia del territorio del Parco e dei suoi ecosistemi. Un modo di presentare il Museo in forma leggera, adatto a chi il museo non lo ha mai visitato con un accompagnatore e soprattutto ai diversamente abili e ai giovani stimolando loro l'attenzione e curiosità.

Le informazioni assunte nel Museo potranno essere approfondite seguendo i sentieri interpretativi precedentemente realizzati dall'Ente Parco con altri progetti.

¹ ARP (Agenzia Regionale Parchi), 2010. RESINA. La natura nei musei del Lazio. Il sistema museale naturalistico del Lazio. Roma, ARP, 67 pp.

Gli obiettivi che si prefigge sono quelli di far usare il museo non solo dal pubblico scolastico con il quale interagire è facile e facilmente monitorabile: coinvolgere gli adulti in visita, ed in particolare i diversamente abili, è sicuramente più difficile, ma i risultati attesi sono di una fruizione "guidata" che lasci un ricordo emozionale e che venga trasmessa e commentata come un'esperienza da ripetere da soli o accompagnati, ma comunque un'esperienza positiva, un nuovo modo di "guardare" il museo.

3. Interventi e allestimenti previsti da progetto

- **Pannellatura** per aumentare la superficie espositiva e per creare un percorso più accattivante, fluido e logico all'interno del museo. Il posizionamento di alcuni pannelli separatori (mobili) nelle aree dedicate ai vari ambienti, permetterà da un lato di ridurre la visuale aperta su tutto il museo, creando un effetto sorpresa; di aumentare le superfici espositive dove sarà possibile apporre immagini dei relativi ambienti naturali, e permetterà al visitatore di fluire in maniera più logica lungo i vari ambienti del museo, aumentando la capacità di focalizzazione ed attenzione sui vari argomenti trattati dalle varie sezioni.
- **Ammodernamento dei diorami e allestimenti:**
I diorami degli ambienti naturali presentano alcuni animali impagliati molto vecchi e deteriorati (con mufte sul pelo e fori di insetti) in particolare volpe, cinghiale, anatre. Inoltre la possibilità di arricchire ulteriormente i diorami con altri elementi naturali relativi agli ecosistemi trattati, ed inserendo elementi di dinamicità, come uccelli in volo, animali in corsa ecc. renderà più godibile e accattivante il tutto. Gli animali impagliati verranno sostituiti con sagome in legno multistrato da 10 mm, con applicazione di stampe su PVC adesivo con protezione anti UV recanti disegni o foto a scala naturale degli animali. Questo per ridurre i costi di gestione successivi, ma anche perché ormai la moderna museologia, per motivi anche educativi ed etici, tende a sostituire gli animali impagliati con riproduzioni finte di vario genere, tra cui le sagome, che possono avere anche un migliore effetto interpretativo.
- **Riallestimento zona diorama acquario al centro del museo**
Il diorama centrale alla sala, che ospitava un acquario di acqua dolce riproducente una zona umida con tartarughe d'acqua vive (ad oggi dismesso per liberazione nel centro recupero di Fogliano,

delle tartarughe che erano presenti), verrà ricostituito come diorama con una piccola zona di acqua al centro e con animali e piante finti. La restante parte simulerà le aree asciutte limitrofe alla pozze e, sullo sfondo, una duna costiera.

Nel lato corto rivolto all'ingresso verrà posta una pannellatura a mo di capanno di osservazione con feritoie, dove attraverso dei finti binocoli (semplici tubi traguardatori) i visitatori potranno osservare gli animali finti riprodotti nel diorama stesso. Sulle pareti del pannello/capanno affianco alle feritoie saranno posti dei pannelli illustrativi che descriveranno gli animali che si potranno osservare con i finti binocoli, e recheranno anche le loro foto. Nei pressi sempre della parete capanno vi sarà una piccola sonorizzazione che simulerà i versi degli uccelli presenti nelle zone umide e i suoni del loro ambiente (vento, sciabordio di acqua, battito di ali di stormi in atterraggio su acqua ecc.)

- **Allestimento della stanza al piano sotterraneo**

Al piano sotterraneo del museo è presente una piccola sala di mq 28, già da molto tempo aperta al pubblico ed in precedenza adibita ad acquari, oggi dismessi.

In questo ambiente verrà realizzato un exhibit dal titolo *"Il suolo, mondo di sotto: tutto quello che vive sotto i nostri piedi"*. Con semplici allestimenti che riproducono radici, fori di lombrichi nel suolo, sezioni di suolo, tane e cunicoli di coniglio, volpe e talpe, nidi di formiche. Vi saranno anche riproduzioni di animali ed insetti (in dimensione aumentata). I visitatori potranno toccare e infilare le mani nei fori e toccare insetti, rocce, suolo ecc. sarà allestito anche un impianto di sonorizzazione (vedi dopo) e presenza di parti naturali (tronchi marcescenti, muschio ecc. che daranno l'odore del sottosuolo.

Su di una parete, un videoproiettore collegato ad un computer, proietterà immagini ingrandite di insetti, vermi, funghi, miceli ecc..

- **Allestimento di un'area proiezioni per filmati e didattica/interpretativa**

Nell'area in fondo al Museo, opposta all'entrata, vi è un ampio spazio di 56 mq, tale area viene già utilizzata spontaneamente in maniera multifunzionale per accogliere gruppi, scolaresche e per fare rinfreschi al chiuso durante i convegni ecc.

L'idea progettuale è di potenziare e strutturare tale uso attraverso l'allestimento di uno schermo per la proiezione di filmati, e di dotare di sedie. Inoltre è previsto di attrezzare due tavoli con

allestimenti didattici interpretativi consistenti di scatole di legno, una per ogni ambiente naturale del parco e illustrati nel museo, con dentro campioni e modelli di animali piante, suolo, rocce, conchiglie, semi, orme, ecc. appartenenti ad ogni rispettivo ambiente.

Inoltre sono previsti altri supporti interattivi come una scatole sensoriale del tatto ed una scatola sensoriale dell'olfatto ecc.. A seconda del caso, sedie e tavoli attrezzati, potranno essere posizionati alternativamente e utilizzati o per accogliere piccoli gruppi per vedere delle proiezioni o fare lezioni, o per fare attività didattiche/interpretative.

- **Miglioramento fruizione comunicativa e didattica della grotta.**
Nel museo è presente una riproduzione di una grotta del Circeo, collegabile con la grotta delle Capre. Non essendo presente alcun elemento dinamico e interattivo, ma solo un pannello illustrativo all'esterno, la grotta viene poco visitata, molto rapidamente e superficialmente, mentre essa nella realtà è di grande interesse per il suo valore preistorico e geologico.

L'idea è quella di sonorizzare la grotta e proiettare delle immagini e poche frasi esplicative ad effetto, sul fondo di essa che risulta neutro di colore e abbastanza piatto. Le frasi e immagini racconteranno le origine geologiche della grotta, il valore del suo paleosuolo, e dei fori di litodomi presenti sulle pareti ad indicare antichi livelli del mare e l'uso preistorico e storico. Le immagini rappresenteranno, a supporto delle frasi, aspetti geologici, preistorici e storici.

Inoltre per sviluppare l'interattività nella grotta verranno poste delle riproduzioni di attrezzi preistorici e resti di animali e di fuochi, nonché la riproduzione del cranio dell'Uomo di Neanderthal del Circeo, già appositamente realizzato ed oggi non esposto per problemi di conservazione (in una specifica teca di vetro a protezione).

- **Riattivazione e manutenzione acquario**
Prospiciente alla sala "zone umide" si trova un acquario marino di circa 1.200 litri, in disuso per rottura delle pompe e complessità di gestione (frequente rottura di parti e intasamento filtri).

L'idea progettuale è quella di ripristinarlo, anche allestendolo come acquario di acqua dolce, di più facile gestione e più pertinente all'ambiente delle zone umide in cui è inserito, o di gestirlo sempre come acquario marino ma garantendone una

costante manutenzione e gestione che ne consenta l'effettivo utilizzo.

- **Allestimento generale dell'ambiente**

Per rendere più accattivante l'intero aspetto del museo e più dinamico e significativo, e ricollegandosi alla grande presenza di uccelli migratori che attraversano e stanziano gli ambienti di tutto il parco, verranno dipinti i due grandi coni del soffitto come un cielo e appese, con filo trasparente di nylon, sagome mobili a dimensione reale di uccelli in volo in formazione (anatre e aironi).

- **Sonorizzazione dei vari ambienti naturali riprodotti**

Tutto il museo presenterà micro sonorizzazioni localizzate nei vari ambienti, al fine di aumentare il coinvolgimento dei visitatori e di amplificare l'efficacia comunicativa e didattico interpretativa del museo.

Ogni ambiente naturale dalla duna al promontorio alle zone umide, alla foresta alla grotta e al sottosuolo, presenterà dei piccoli impianti di sonorizzazione localizzata che solo nelle prossimità dei diorami potranno essere sentiti. Si riprodurranno gli ambienti effetti sonori con i versi degli animali ed i suoni del vento, onde, suoni attutiti nel sottosuolo, fruscio delle fronde degli alberi, delle canne di palude ecc.

- **Area didattica, di documentazione e di sperimentazione nel locale separato (zona Bar Ristoro del Parco)**

Nell'area del **locale separato (zona Bar Ristoro del Parco)** al Museo, di fronte all'entrata di quest'ultimo, vi è un ampio spazio di circa 50 mq. Tale area verrà utilizzata in maniera multifunzionale per:

- accogliere gruppi e scolaresche, e realizzare attività di animazione collegate all'attività del Museo e del Parco (ciò permetterà di gestire due gruppi di 20-30 persone contemporaneamente, permettendo di raggiungere la "capienza pullman" spesso richiesta dai visitatori);
- effettuare attività di documentazione e ricerca sul Parco, in una sala di lavoro dotata di alcune postazioni con computer e internet, materiale informativo, ecc..., anche in parallelo all'esistente locale biblioteca (gestito dal CFS);
- effettuare attività di base di analisi visivo materiale naturalistico per attività di ricerca o didattiche (l'Ente Parco dispone già di alcuni microscopi binoculari a questo scopo);

- fungere da spazio operativo di riferimento per le attività di monitoraggio della biodiversità (locale di conservazione di alcune dotazioni tecniche dell'Ente come cannocchiali, binocoli, GPS, ecc...);
- conservare attrezzature specifiche per attività di educazione ed interpretazione speciali (come le attività di interpretazione del cielo, per le quali si prevede di acquistare con il presente progetto due piccoli telescopi per le manifestazioni pubbliche su temi astronomici, che già vengono in parte realizzate presso il Parco);
- organizzare rinfreschi al chiuso durante i convegni, o altre manifestazioni presso il Parco.

L'idea progettuale è di potenziare e strutturare tale uso attraverso l'allestimento di uno spazio con tavoli e sedie che possono essere disposti in varie sistemazioni nel locale, oltre a 2-3 postazioni fisse con computer (verranno utilizzati in parte computer già in dotazione all'Ente).

Inoltre è previsto di attrezzare alcuni armadi per la conservazione del materiale tecnico e cartaceo.

4. Modalità di allestimento delle forniture

I montaggi e posizionamenti verranno effettuati in due modalità alternative o complementari, selezionate in sede di aggiudicazione degli incarichi di gara:

- in economia tramite le strutture dell'Ente ed in particolare del Servizio Biodiversità, del Servizio Pianificazione e del Servizio Educazione del Parco, nonché con il supporto dell'ufficio del Polo Regionale per il Monitoraggio della Biodiversità (della Regione Lazio) presso l'Ente Parco;
- in appalto (essendo l'insieme delle forniture inferiore alle soglie previste dall'art. 125 del D.lgs. 163/2006 si può provvedere con separate procedure di appalto per le diverse forniture e servizi, oppure in un'unica procedura di gara).

5. Dati catastali ed urbanistici dell'immobile

L'immobile nel quale verranno installati gli allestimenti è posto al catasto del Comune di Sabaudia Foglio 117 Particella 29.

L'edificio del Museo presso il Centro Visitatori di Loc. Pantalone a Sabaudia è destinato a tale finalità da oltre vent'anni (almeno dagli anni '80). L'utilizzo del Museo è esclusivamente a finalità pubblica.

L'immobile è di proprietà del Demanio dello Stato ed è gestito dal Corpo Forestale dello Stato in uso governativo e dall'Ente Parco.

Il Museo è attualmente gestito per le attività informative e didattiche dall'Ente Parco d'intesa con il CFS tramite la convenzione in essere triennale tra i due enti sottoscritta lo scorso mese di dicembre 2012, e dal CFS per le attività di manutenzione straordinaria.

L'intervento riguarda esclusivamente allestimenti ("acquisto e la relativa messa in opera di impianti di produzione, macchine ed attrezzature"), che verranno posizionati nell'edificio del Museo presso il Centro Visitatori di Loc. Pantalone a Sabaudia.

Gli interventi previsti dal progetto riguardano soli allestimenti (forniture) per l'interpretazione ambientale, non contemplando opere, manutenzioni di opere o impianti (e quindi non si configurano come lavori pubblici). Non sono quindi previsti interventi di rilevanza edilizia.

Si ritiene pertanto che l'intervento in oggetto possa essere considerato una finalità comune delle due Amministrazioni, anche viste le finalità dell'UTB di Fogliano che includono le attività informative divulgative al pubblico.

Dal punto di vista urbanistico, l'area si trova in zona "Parco del Circeo", destinabile ai servizi di fruizione dell'Ente e del CFS per la visita dell'area protetta.

Il Piano del Parco, approvato dal Consiglio Direttivo con Deliberazione n. 1 del 27.4.2012, destina l'area nella quale è incluso l'edificio in questione a zona "B5 - Attrezzature di servizi per la gestione, il funzionamento e la fruizione del Parco".

6. Coerenza con la programmazione del GAL e del Parco (Piano del Parco, Piano Pluriennale delle opere pubbliche)

Il presente progetto è coerente con le priorità del PSL e in particolare agli obiettivi dell'art. 1 del Bando a Condizione Misura 413.313 che prevedono come obiettivi specifici:

- valorizzare le risorse locali;
- sviluppare il turismo di nicchia;
- realizzare e migliorare le infrastrutture a favore del settore turistico e agriturismo;
- sviluppare la commercializzazione dei servizi turistici;
- sostenere lo sviluppo di iniziative promozionali d'area;
- sviluppare il ricorso alle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni a fini turistici;
- realizzare servizi turistici mirati.

Dal punto di vista della **valorizzazione delle risorse locali**, il centro dei temi sviluppati nel Museo sono proprio le risorse naturalistiche, storiche e antropologiche del territorio del Parco e dell'area del GAL.

L'intervento inoltre consiste nell'attrezzatura a fini di interpretazione naturalistica con conseguente importanti **ricadute sul turismo di nicchia** del Museo del Parco presso il Centro Visitatori di Sabaudia. Già oggi il Museo è visitato da circa 10.000 visitatori annui, ed è quindi uno dei più importanti attrattori turistici presenti nell'area del GAL, interessando anche indirettamente, ma con importanti ricadute, i comuni limitrofi di Pontinia, Prossedi, Roccasecca dei Volsci e Sonnino. I visitatori sono infatti in ordine di importanza le scuole del territorio (area sud della Pianura Pontina e Monti Ausoni e Lepini), le scuole di Roma e del Lazio, le scuole di tutta Italia, i turisti generici che si recano in visita al Parco (turismo nazionale ed internazionale).

Il Museo è una **struttura direttamente a servizio del settore turistico ed agriturismo locale** (con il quale l'Ente Parco ha dirette collaborazioni).

Il Museo inoltre con il presente progetto **sviluppa il ricorso alle tecnologie dell'informazione** e delle telecomunicazioni a fini turistici, in particolare prevede la messa a disposizione di risorse anche ai fini della promozione web (connessioni internet ed è previsto anche un collegamento di una webcam del museo sul

sito del Parco). Infine il progetto rafforza la capacità dell'Ente Parco sviluppare la **commercializzazione dei servizi turistici** e sostenere lo sviluppo di iniziative **promozionali d'area** e realizzare **servizi turistici mirati**, in quanto consente un migliore utilizzo degli spazi esistenti, in particolare consentendo di prevedere attività mirate di tipo didattico e informativo-turistico a gruppi delle dimensioni "standard" per un autobus (50 persone gestibili contemporanea-mente), attraverso l'allestimento di specifici spazi e la possibile realizzazione di attività divulgative a due sottogruppi di 25-30 persone contemporaneamente anche in giorni di pioggia, come spiegato altrove nel progetto, colmando una lacuna delle attuali strutture disponibili.

7. Tipologia di intervento (Misura 413.313) "Incentivazione di attività turistiche"

Il progetto ricade nella (Misura 413.313) "Incentivazione di attività turistiche", Azione b) "Infrastrutture ricreative per l'accesso alle aree naturali con servizi di piccola ricettività" Tipologia 3) "Realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di centri visita ed ecomusei".

8. Piano delle attività

Come richiesto dal "Bando a Condizione", di seguito si presenta il piano delle attività del Museo.

Il Museo già attualmente è aperto, salvo imprevisti, 365 giorni l'anno, con personale dedicato.

Dal Marzo 2013 per il Museo (come detto già in attività da più di 20 anni), è disponibile un ulteriore supporto di personale che permette di mantenere un elevato standard di giorni di apertura, comunque superiore al tetto previsto dal "Bando a Condizione": *"Tali strutture dovranno comunque garantire, con la propria attività rivolta al pubblico, la copertura di almeno l'80% dei giorni festivi e prefestivi dell'anno"*.

E' comunque prevista l'apertura specificatamente per almeno l'80% dei giorni festivi e prefestivi.

9. Limitazioni alle spese previste dal Bando a Condizione

Come previsto dal Bando a Condizione, sono stati rispettati i seguenti vincoli:

Spese Generali: Così come previsto dallo specifico articolo 39 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio", le spese generali, quali onorari di professionisti regolarmente iscritti ai relativi ordini professionali, nonché le spese per la pubblicazione dei bandi di gara, sono ammissibili se direttamente connesse all'iniziativa finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione e non può essere superiore al 12% dell'intero investimento. In merito si precisa che il limite massimo riconoscibile per le spese generali, pari al 12%, deve riferirsi al costo totale dei lavori posti a base d'asta. A tale scopo l'Ente beneficiario dovrà analiticamente dettagliare le voci di spesa ricomprese sotto tale indicazione (spese tecniche di progettazione, direzione lavori e contabilità, coordinamento sicurezza, collaudo, pubblicità, contributo previdenziale e cassa, incentivo ai sensi del decreto ministero infrastrutture n. 84/2008, nonché le eventuali spese per la pubblicazione del bando). Le spese generali saranno riconosciute in misura proporzionalmente ridotta nel caso di responsabilità accertate per minori opere realizzate.

Come rinvenibile nel Quadro Economico allegato, le spese generali sono pari a 1.000 € (Somme a disposizione), e pertanto sono di molto inferiori al 12% ed anche al 10% previsto per il punteggio premiale.

Investimenti immateriali: Nel Bando a Condizione è previsto che gli "Investimenti immateriali" siano contenuti nei limiti del 13%. Tra di esse il Bando a Condizione prevede siano considerate le spese come sotto riportate:

- consulenze, (purché non siano propedeutiche all'avanzamento delle fasi progettuali);
- studi di fattibilità, (purché non siano propedeutiche all'avanzamento delle fasi progettuali);
- introduzione e sviluppo dell'innovazione tecnologica per servizi di teleprenotazione e di e-commerce;
- ideazione e realizzazione di marchi turistici d'area e relativi disciplinari;
- ideazione e realizzazione di card turistiche;
- realizzazione di educational tour;

- realizzazione di materiale promozionale d'area;
- acquisto di spazi su riviste turistiche specializzate;
- partecipazione a fiere.

Come verificabile dal Quadro economico e dal Computo metrico estimativo, non sono previste spese di tal genere con eccezione della Direzione lavori e Coordinamento della sicurezza, nonché gli incentivi al RUP, che comunque sono notevolmente inferiori alla soglia sopra considerata.

10. Autorizzazioni, pareri, nulla osta da richiedere

Trattandosi di progetto che prevede solo allestimenti interni (mobilio, arredi, attrezzature tecniche non impiantistiche) tramite appalto di forniture, secondo le norme vigenti per il presente intervento non è da richiedere alcuna autorizzazione, parere o nulla osta.

Per quanto riguarda la titolarità dell'uso del bene, si allega copia della Convenzione siglata tra CFS ed Ente Parco nazionale del Circeo che prevede la gestione triennale del bene (dal dicembre 2012) a quest'ultimo, nonché lo scambio di lettere in data 12-14 marzo 2013 riguardanti specificamente l'assenso alla realizzazione del presente intervento e al vincolo per anni 7 della finalità dell'uso delle strutture, arredi ed attrezzature acquistate con il presente progetto agli scopi del progetto (Museo del Parco).

11. Piano di manutenzione

Trattandosi di progetto che prevede solo allestimenti interni (mobilio, arredi, attrezzature tecniche non impiantistiche) tramite appalto di forniture, secondo le norme vigenti per il presente intervento non è necessario uno specifico Piano di manutenzione.

Tuttavia, per le attrezzature ed arredi è previsto che si provveda alla manutenzione periodica annuale, per un periodo di anni 10 dall'inizio del funzionamento delle strutture di progetto, secondo la seguente programmazione:

- Controlli giornalieri: stato dei pesci ed altri animali negli acquari, nutrizione ai pesci e altri animali degli acquari;
- Verifica mensile delle attrezzature: stato di funzionamento dei videoproiettori (lampade e connessioni), pulizia e sistemazione dei diorami, verifica del funzionamento degli impianti degli acquari,

rabbocchi d'acqua negli acquari; verifica del fissaggio degli oggetti mobili in diorami ed esposizioni;

- Verifica annuale degli arredi ed attrezzature: verifica dell'inventariazione dei beni presenti, verifica dello stato d'uso di mobili ed arredi, verifica dello stato delle attrezzature tecniche e completezza degli accessori delle stesse.

Agli interventi di manutenzione si provvederà con risorse proprie dell'Ente, per le quali si assumerà specifico impegno nell'atto di approvazione del presente Progetto Definitivo-Esecutivo.

12. Elaborati che compongono il progetto definitivo-esecutivo

Sono elaborati che compongono il presente progetto definitivo-esecutivo i seguenti:

- a) Relazione generale (Relazione tecnico-illustrativa) dell'intervento (il presente elaborato);
- b) Indicazioni per indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti la sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81²;
- c) Quadro Economico, contenente il calcolo della spesa per l'acquisizione del bene o del servizio con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso di cui alla lettera b);
- d) Computo Metrico Estimativo, contenente il prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione dei differenti beni o servizi richiesti per l'intervento;
- e) Relativa Analisi dei Prezzi;
- f) Capitolato generale d'appalto che include il capitolato speciale descrittivo e prestazionale;
- g) Schema di contratto;
- h) Tavole 1, 2, 3, 4, 5 e 6;

² Art 26, comma 3 D.lgs. 81/08: "Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto".

- i) Dichiarazioni relative ai titoli di possesso, autorizzazione e - trattandosi di intervento che prevede esclusivamente investimenti per l'acquisto e la relativa messa in opera di impianti di produzione, macchine ed attrezzature - di piena disponibilità ed agibilità dei locali destinati all'installazione di tali dotazioni, presentate dal soggetto proprietario (CFS),.

Vista la natura dell'intervento (progetto di forniture e non di lavori) non sono previste relazioni specialistiche, calcoli esecutivi di strutture ed impianti (non previsti).

13. Piano finanziario

Si rappresenta qui di seguito il Piano finanziario di progetto:

USCITE	Importo in Euro	Percentuale della base d'asta (al netto dell'IVA)	Percentuale complessiva
Forniture (prevalenti) - importi a base d'asta	134.167,16	100,0%	74,9%
Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)	5.366,69	4,0%	3,0%
Spese di progettazione, direzione lavori e coordinamento sicurezza	8.050,03	6,0%	4,5%
Spese generali (somme a disposizione)	1.000,00	0,7%	0,6%
Spesa totale prevista	148.583,88	-	82,9%
IVA*	30.639,11	-	17,1%
Totale spesa totale	179.222,99	-	100,0%
ENTRATE			
Contributo GAL	148.583,88		82,9%
IVA a carico beneficiario	30.639,11		17,1%
Totale entrate di progetto	179.222,99		100,0%

*Per il calcolo analitico e le diverse aliquote vedi il Quadro Economico

È rispettato il limite di 150.000 € per operazione, riferito al costo totale dell'investimento.